

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-2849 del 07/06/2022
Oggetto	PROCEDIMENTO MOPPA4689 (EX 6319/S)- DITTA ALBALAT S.C.A. - AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI N° 1 POZZO PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA SOTTERRANEA AD USO ZOOTECNICO IN COMUNE DI CARPI, (MO). REGOLAMENTO REGIONALE N. 41/2001 - ART. 6
Proposta	n. PDET-AMB-2022-3002 del 06/06/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	BARBARA VILLANI

Questo giorno sette GIUGNO 2022 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, BARBARA VILLANI, determina quanto segue.

SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA

**OGGETTO: PROCEDIMENTO MOPPA4689 (EX 6319/S)- DITTA ALBALAT S.C.A. -
AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI N° 1 POZZO PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA
SOTTERRANEA AD USO ZOOTECNICO IN COMUNE DI CARPI, (MO). REGOLAMENTO REGIONALE N.
41/2001 - ART. 6.**

LA DIRIGENTE:

RICHIAMATA la determinazione regionale n° 10871 del 07/10/2010 con la quale è stata rinnovata alla ditta Albalat soc. coop. Agr., C.F. 03365680366, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante un pozzo denominato P3 con portata massima di 2 litri/sec e quantitativo massimo prelevabile pari a 11.826 mc/anno, valida fino al 31/12/2015 - prat MOPPA4689;

DATO ATTO che la ditta ha presentato:

- in data 28/12/2015 la domanda di ulteriore rinnovo, potendo pertanto proseguire nell'uso concesso dell'acqua, nelle more del rilascio dell'atto successivo, fermo restando l'obbligo del versamento del canone annuale;

- in data 14/01/2014 la domanda di variante sostanziale alla concessione consistente nella perforazione di un pozzo aggiuntivo a quello esistente, da denominarsi P4 e nell'aumento del prelievo da mc/anno 10.000 a mc/anno 18.000

ACCERTATO che la ditta Albalat S.c.a. ha in realtà perforato il pozzo aggiuntivo P4 precedentemente alla presentazione della sopra citata domanda di variante in assenza della prescritta autorizzazione, incorrendo nel procedimento di sanzione amministrativa di cui al Verbale n° 1368 del 30/06/2014 ai sensi degli artt. N° 155 L.R. 3/99 e n° 49 comma 2 R.R. 41/2001 e nelle misure successivamente prescritte dal Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena inerenti la cessazione del prelievo sino alla conclusione dell'iter istruttorio di variante sostanziale;

RICEVUTA con prot. PGM0/2017/2211 del 07/02/2017 l'ulteriore richiesta di perforazione di un nuovo pozzo da denominarsi P4bis in quanto il pozzo P4, perforato in difetto della prevista autorizzazione, non presenta caratteristiche tecniche, idrodinamiche e idrogeologiche tali da soddisfare la necessità volumetrica richiesta;

RITENUTO di accogliere la suddetta richiesta nell'ambito dell'iter istruttorio avviato in seguito alla domanda di Variante Sostanziale di cui in premessa, essendo quest'ultimo tutt'ora pendente, ricorrendone a giudizio dello scrivente Servizio i necessari presupposti, anche al fine di concludere la procedura di rinnovo della concessione in oggetto;

VERIFICATO che la suddetta domanda di concessione è corredata della documentazione prevista dall'art. 6 del Regolamento regionale n. 41/2001, costituita da una relazione tecnica di progetto con studio idrogeologico e con relativi allegati a firma di tecnico abilitato iscritto all'Ordine dei Geologi dell'Emilia-Romagna;

PRESO ATTO che il rilascio del titolo concessorio è subordinato al parere dell'Autorità di Distretto Idrografico del fiume Po, che si è espressa positivamente in data 21/05/2015 con proprio parere acquisito a prot. PG.2015.0328892 e che, essendo antecedente all'entrata in vigore della Direttiva di cui alla Delibera del Comitato Istituzionale AdBPo n° 8/2015 è da ritenersi non vincolante la valutazione di cui al "Metodo ERA".

ACCERTATO che l'applicazione del metodo ERA, ancorchè non vincolante, alla derivazione in oggetto, restituisce i seguenti risultati:

- Il prelievo ricade nel corpo idrico di pianura denominato "0620ER-DQ2-TPAPCS - Transizione Pianura Appenninica-Padana - confinato superiore" NON a rischio secondo il Piano di Distretto Idrografico
- la profondità dell'acquifero sabbioso captato è di circa 80 m. da p.c.
- la soggiacenza media è pari a -13 m dal p.c.
- il trend piezometrico è in condizioni di stabilità
- la subsidenza nell'area è caratterizzata da isocinetiche comprese tra -2,5 e -5 mm/anno
- la criticità tendenziale è pertanto "Bassa"
- il prelievo è "Lieve"

LA DERIVAZIONE RICADE NEL CASO DI "Attrazione" (in cui la derivazione è compatibile nel rispetto delle normative nazionali e regionali che regolano la materia);

ACCERTATO altresì che il corpo idrico interessato non si trova in uno stato ambientale inferiore a "buono" né si giudica ipotizzabile che lo sarà in futuro quale effetto dei cambiamenti climatici o con riferimento alla concentrazione di sostanze inquinanti, per quanto attiene al disposto di cui al DL 06/11/2021 n° 152;

ACQUISITO con prot. PG/2014/64632 del 07/03/2014 il parere favorevole del Servizio Pianificazione Urbanistica Territoriale e Cartografica della Provincia di Modena, relativamente alla compatibilità dell'utilizzazione della risorsa idrica con le disposizioni dei piani di livello provinciale;

VERIFICATO che il richiedente ha versato l'importo dovuto (€ 214,00 in data 07/12/2013) per l'espletamento dell'istruttoria della domanda di concessione in oggetto;

VISTI:

- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775, "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici";
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica";
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.) a far data dal 01.05.2016;
- le deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1781/2015, n. 2067/2015 e n. 1195/2016;
- la legge 7/8/1990, n. 241;
- la legge 190/2012 e il vigente Piano triennale per la prevenzione della corruzione in Arpae;
- la deliberazione n° 126/2021 del Direttore Generale di Arpae relativa al rinnovo degli incarichi dirigenziali;

DATO ATTO che:

- il Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Angela Berselli, Responsabile dell'Unità funzionale Demanio Idrico del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena;

- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Via Po n. 5;

- il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è la Dott.ssa Barbara Villani, Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena, con sede in Via Giardini, 472 scala L a Modena;

- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. Arpae di Modena, con sede di Via Giardini n. 472 a Modena, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

DATO ATTO della regolarità amministrativa della presente determinazione

per quanto precede:

DETERMINA

a) **di autorizzare**, fatti salvi i diritti dei terzi e quanto disposto dalle norme urbanistiche ed edilizie del Comune interessato, la ditta **ALBALAT SOC. COOP. AGR. (C.F. 03365680366)**, alla perforazione di un pozzo, presso la sede aziendale dell'allevamento bovino in via Cavetto Gherardo 3/A in località Cortile nel Comune di Carpi (MO) per uso zootecnico;

b) **di stabilire** che in seguito al ricevimento della relazione di fine lavori del pozzo verrà rilasciato il rinnovo della concessione contenete i dati definitivi della derivazione - procedimento identificativo: MOPPA4689 (ex 6319/S);

c) **di disporre** che al termine dei lavori e soltanto dopo che sarà stato verificato che essi sono stati eseguiti in conformità a quanto disposto dal presente atto, verrà rilasciata la concessione per la derivazione;

d) **di stabilire** che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si procederà alla pubblicazione sul sito web di www.arpae.it nella sezione "Amministrazione trasparente";

e) **di dare conto** che l'originale del presente provvedimento è conservato presso l'archivio informatico di questo Servizio Autorizzazioni e Concessioni e ne sarà consegnata al concessionario una copia, che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

f) **di informare** che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque Pubbliche e al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n. 1775/1933, all'Autorità giurisdizionale amministrativa per controversie aventi ad oggetto atti e provvedimenti relativi a rapporti di concessione di beni pubblici, ai sensi del D. Lgs. n. 104/2010, art. 33 comma 1 lettera b), nonché all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda le controversie concernenti canoni ed altri corrispettivi;

g) **di definire nell'articolato che segue le caratteristiche della perforazione del nuovo pozzo** e le condizioni a cui la stessa è subordinata, in

base a quanto richiesto nella domanda, a quanto contenuto negli elaborati di progetto ad essa allegati ed in base alle norme che regolano la materia:

Art. 1 - UBICAZIONE E CARATTERISTICHE DEL POZZO IN PROGETTO

1.1 L'opera di presa è costituita da un pozzo da ubicarsi in comune di Carpi (MO) in località Cortile su terreno di proprietà del richiedente.

I **Dati tecnici di progetto del pozzo "1"** sono i seguenti:

- coordinate catastali: foglio 104 mappale 40 N.C.T. del comune di Carpi (MO);
- coordinate piane U.T.M. RER.* fuso 32 X= 654625; Y= 962355;
- colonna tubolare con camicia in PVC del diametro \varnothing_{ext} =mm. 150;
- profondità massima da piano campagna = 80 metri
- contatore volumetrico;
- pozzo monofalda (unico tratto filtrante in colonna in corrispondenza della falda acquifera da captare);
- intercapedine del perforo sigillata nel tratto cieco;
- portata nominale massima di esercizio = **2,0 l/s**;
- elettropompa sommersa avente una potenza di kW **4,0**
- avampozzo interrato cd 100 x 100 con botola ispezionabile coperta con lapide carrabile

1.2 Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della perforazione o modificare le caratteristiche dell'opera così come sopra descritta, i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale a questo Servizio ed il Titolare dell'autorizzazione, per riprendere i lavori, dovrà munirsi del provvedimento autorizzativo di variante.

Art. 2 - COMUNICAZIONI

2.1 Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite, il titolare/concessionario, dovrà comunicare tramite lettera ad ARPAE - S.A.C. di Modena - Unità Gestione Demanio Idrico, e/o tramite posta, o via e-mail/PEC (aoomo@cert.arpa.emr.it), con un anticipo di almeno 10 gg. la data di inizio dei lavori di perforazione;

2.2 Entro 30 giorni dall'ultimazione dei lavori, dovrà essere inviata a questo Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena - ARPAE, la relazione di fine lavori con l'asseverazione dell'osservanza delle disposizioni impartite con la presente determinazione, a firma di tecnico abilitato incaricato della direzione dei lavori di perforazione del pozzo, contenente:

- le caratteristiche dei lavori eseguiti;
- esatta ubicazione del pozzo su planimetria CTR alla scala 1:5000;
- diametro e profondità del pozzo, tecnica utilizzata per la perforazione, le quote della fenestrazione;
- modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo (**avampozzo**, etc.);
- la rappresentazione grafica della stratigrafia dei terreni attraversati e del completamento del pozzo;
- tipo di falda captata, il regime ed il movimento naturale della falda stessa;

- la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che verrà installata;
- la **scheda tecnica per pozzo extradomestico** fornita dallo scrivente Servizio.
- **Allegata a quanto sopra dovrà inoltre pervenire significativa, esauriente e disambigua documentazione fotografica delle operazioni di realizzazione del nuovo pozzo e della chiusura di quello da dismettere come da successivi punti 2.2bis e 3.1 bis**

2.2 Bis assieme alla Relazione tecnica di cui al punto precedente dovrà essere inviata **relazione descrittiva delle operazioni di chiusura del pozzo P4 perforato abusivamente come da successivo punto 3.1 Bis**, a firma di tecnico abilitato.

2.3 A carico del richiedente rimangono gli adempimenti previsti dalla Legge 04/08/1984 n. 464, per le perforazioni che superano i 30 m di profondità, ovvero la comunicazione dell'inizio dei lavori di perforazione all'ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - via Vitaliano Brancati n. 48, 00144 Roma, entro trenta giorni dal loro inizio e dovrà far pervenire allo stesso Ufficio, entro trenta giorni dall'ultimazione dei lavori, una relazione sui risultati della ricerca, secondo quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, utilizzando esclusivamente gli appositi moduli scaricabili dal sito:

<https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicita-legale/adempimenti-di-legge/trasmissione-informazioni-legge-464-84/istruzioni-per-linvio>

Valida e disambigua

Art. 3 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE

3.1 - I lavori dovranno eseguirsi secondo le prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, fatte salve altre prescrizioni che potranno essere impartite, anche nel corso d'opera, dallo scrivente Servizio.

3.1 Bis - il pozzo P4 perforato dalla ditta senza autorizzazione e ad oggi non più utilizzabile per cause tecniche dovrà essere chiuso a regola d'arte impiegando tassativamente materiali idonei al suo tombamento in sicurezza ambientale, quali: iniezione di boiaccia cemento/bentonite, bentonite in pellets od argilla rigonfiante, su tutta la colonna del pozzo ritenendo superfluo il ripristino della continuità granulometrico/stratigrafica, previa rimozione delle opere mobili (pompa, cavi, tubazioni) ripristino della superficie con rimozione dell'imboccatura di avampozzo e reinterro con terreno argilloso certificato. Dovrà essere prodotta idonea documentazione fotografica delle operazioni svolte.

3.2 La Ditta incaricata della perforazione deve essere dotata delle attuali tecnologie disponibili nel settore specifico. In particolare dovrà procedere con impianti di perforazione attrezzati per il controllo di eruzioni di gas e realizzare una accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso. Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, anche in fase di esercizio del pozzo. Se durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali, se ne dovrà provvedere **l'immediata sospensione**, avvertendo il Servizio S..A.C. - ARPAE di Modena per gli eventuali provvedimenti che venissero prescritti e che saranno vincolanti per la ditta stessa.

3.3 La perforazione del pozzo dovrà essere effettuata con fluidi di perforazione composti da fanghi a base di acqua o semplicemente acqua.

3.4 Nel corso delle operazioni di perforazione, per evitare un possibile inquinamento anche accidentale, dovrà essere previsto un adeguato isolamento del terreno, se necessario, con teli impermeabili; si dovrà prestare particolare cura nell'impedire la dispersione di oli, carburanti o altri materiali inquinanti e/o il loro accesso nel foro di perforazione.

3.5 il manufatto dovrà essere completato realizzando adeguate opere di finitura tali da ricoprire eventuali inerti permeabili impiegati per il rinfiacco dell'avampozzo anche al fine di evitare la formazione di vie preferenziali per l'infiltrazione di acque meteoriche e/o percolati nella testata del pozzo o lungo la colonna;

3.6 la colonna del pozzo dovrà essere completata per quanto possibile con idonea sigillatura dell'intercapedine tra perforo a base di boiaccia bentonitica o in pellet, argille rigonfianti tipo "compactonite" o cementizia accuratamente posta in opera;

3.7 l'imbocco del manufatto dovrà essere sigillato con apposita flangia a sua volta dotata di foro provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di di sonda di rilevamento di livello e per l'eventuale prelievo con campionatori tipo bailer;

3.8 La tubazione idraulica di mandata dal pozzo dovrà essere attrezzata con valvola di non ritorno per garantire che la circolazione idrica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo medesimo.

3.9 I materiali di risulta provenienti dagli scavi e dalle perforazioni dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo seguendo le indicazioni del D.P.R. 120 del 13/06/2017 (Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo) oppure sulla base della vigente normativa sui rifiuti.

3.10 I fanghi liquidi o semiliquidi impiegati nei lavori di perforazione e non riutilizzabili dovranno essere conferiti come rifiuti a ditta autorizzata con emissione di formulario di identificazione nel rispetto della vigente normativa.

3.11 Le acque di risulta dalle perforazioni delle sonde potranno essere scaricate in fognatura nel rispetto del regolamento del gestore del Servizio Idrico Integrato e dei limiti stabiliti dal D.Lgs. 152/06 (parte terza allegato 5 tabella 3 colonna "Scarico in rete fognaria") qualora compatibili, ovvero dovranno essere raccolti in apposita cisterna e conferiti come rifiuti liquidi con le medesime raccomandazioni di cui al punto che precede; E' vietato scaricare le acque provenienti dallo spurgo del pozzo direttamente nei fossi e nelle scoline stradali in assenza di specifica autorizzazione.

3.12 Dovrà essere rispettato quanto previsto dal punto L del D.M. LL.PP. 11.3.1988; nella fattispecie dovranno essere adottati mezzi e modalità di estrazione dell'acqua tali da evitare che con essa venga asportata frazione fine di terreno e che non si verificino cedimenti della superficie del suolo incompatibili con la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento. Per evitare ciò risulta importante una corretta progettazione e realizzazione dello strato di dreno nel tratto finestrato del pozzo.

3.13 Prescrizione di cautela. L'opera non deve compromettere gli usi idrici derivanti da precedenti autorizzazioni. La ditta si impegna altresì a soddisfare le disposizioni pervenute dagli Enti interessati circa la salvaguardia della risorsa idrica sotterranea.

3.14 Dispositivo di misurazione - Il pozzo dovrà essere equipaggiato di un dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua sotterranea emunta, in ragione dell'attivazione di un'utenza ad uso extradomestico.

Art. 4 - TERMINI

4.1 La presente autorizzazione è accordata per la durata di mesi sei a decorrere dalla data di notifica del presente atto e potrà essere prorogata, su richiesta dell'istante e per comprovati motivi per ulteriori mesi sei, a norma dell'art. 16 comma 2, punto c) del R.R. n. 41/2001.

4.2 Essa potrà essere revocata, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, in qualsiasi momento qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse.

Art. 5 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

5.1 Durante l'esecuzione dei lavori, da attuarsi a regola d'arte, dovranno essere osservate tutte le norme di tutela e di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 integrato e corretto con D.lgs. 03/08/2009 n. 106, nonché danni ai giacimenti nell'eventualità venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, siano esse in corrispondenza della testata del pozzo o dell'avampo, dovranno essere provviste di coperture. La zona di perforazione e del cantiere dovrà essere provvista di adeguata barriera di delimitazione per evitare l'accesso di persone estranee ai lavori.

5.2 Oltre alle condizioni su esposte la Ditta autorizzata è tenuta alla piena ed esatta osservanza delle norme generali e speciali in materia di acque pubbliche e di tutela delle acque dall'inquinamento;

5.3 Copia della presente autorizzazione dovrà essere consegnata alla Ditta esecutrice dei lavori e tenuta in cantiere ed esibita ad ogni richiesta del personale preposto alla vigilanza.

5.4 Tutte le spese inerenti alla vigilanza da parte del Servizio concedente, che si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati ed alle modalità di utilizzazione dell'acqua edotta, sono a totale carico della Ditta autorizzata.

5.5 Sono fatti salvi gli eventuali provvedimenti di competenza di altre Amministrazioni e l'emanazione dei provvedimenti in caso di accertate inadempienze alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e/o di violazioni di Legge.

Art. 6 - SANZIONI-DINIEGO-DECADENZA

6.1 Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente autorizzazione:

· qualora non ottemperi alla comunicazione prevista dalla Legge 04/08/1984 n. 464 è passibile della relativa sanzione amministrativa;

· qualora violi gli obblighi e/o le prescrizioni previste dalla presente autorizzazione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. 3/1999 e ss.mm. e integrazioni;

6.2 Il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione ne determina la decadenza e può comportare il diniego della concessione.

Per la Responsabile del Servizio Autorizzazioni e
Concessioni di ARPAE Modena

Dott.ssa Barbara Villani

Il Tecnico Esperto titolare I.F.

del Servizio Autorizzazioni e Concessioni

Dott.ssa Anna Maria Manzieri

documento firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.